

# Lettere al direttore

## SECONDO IL PD

### Servizi sociali: si poteva fare di più

■ Credo non sarà difficile all'assessore Maione mettere «La famiglia al centro del nostro impegno», così come titola l'intervista del Giornale nell'edizione di domenica scorsa. Per la semplice ragione che la famiglia è già da anni al centro delle politiche sociali del Comune di Brescia.

Lo è per i molti servizi dei quali ogni famiglia può usufruire. Lo è per il notevole apporto di denaro che in termini di contributi la sostiene. Tanto che Brescia, da questo punto di vista, è da sempre un modello per molte altre città italiane.

L'assessore afferma che il cardine della politica sociale della nuova Amministrazione saranno i «punti famiglia, sulle basi dell'esperienza della cascina Bottà». Me ne compiaccio, perché la scelta valorizza lo sforzo della precedente Amministrazione, volto appunto a far leva sull'auto mutuo aiuto delle famiglie. Cascina Bottà è stata, dunque, una felice intuizione della Giunta Corsini.

L'assessore afferma, poi, che «aiuteremo i neogenitori a rimanere a casa a curare il loro bambino». Benissimo. Aggiungerei io, anche a curare l'eventuale anziano non autosufficiente. Infatti, la disciplina dei servizi sociali del Comune già prevede un contributo fino a 450 € al mese alle neomamme che decidono di usufruire dell'aspettativa facoltativa per maternità. Così come dal 2007 è stato deliberato un contributo fino a 500 € al mese per il familiare che prende l'aspettativa o il part time per curare l'anziano non autosufficiente, in alternativa alla badante.

Devo dire, purtroppo, che la lista dei servizi poteva aumentare se la maggioranza di centrodestra avesse raccolto almeno uno dei 12 emendamenti presentati dal Partito democratico in occasione della variazione di bilancio della scorsa settimana.

Abbiamo proposto, per esempio, la gratuità dei nidi del Comune fino ad un anno di vita, per un costo complessivo di 300.000 €. Respinto. Abbiamo chiesto di aumentare il contributo fino a 600 € al mese per le neomamme e di alzare a 24.000 € la soglia del livello Isee di riferimento. Respinto. Abbiamo proposto di raddoppiare il numero dei voucher fino a 350

€ al mese per l'accesso ai nidi accreditati della città, in una logica plurale, per un costo complessivo di 100.000 €, così come il numero dei voucher per usufruire di baby sitter accreditate. Emendamenti respinti.

Abbiamo chiesto di aumentare il contributo alle famiglie affidatarie fino a 600 € al mese, perché tanto è stato fatto per valorizzare la loro generosità, ma, convenendo con Maione, tanto c'è ancora da promuovere. Respinto.

Abbiamo proposto d'integrare il contributo economico alle famiglie numerose per il 2008 fino a 1.000 €, per un costo complessivo di 120.000 €. Respinto.

Abbiamo chiesto di erogare un bonus di 1.000 € a tutte le famiglie con un disabile per sostenerle nel loro gravoso impegno di assistenza e cura. Respinto. Abbiamo chiesto di aumentare fino a 600 € al mese il contributo per le famiglie che curano l'anziano non autosufficiente per mezzo di una badante, alzando a 18.000 € la soglia del livello Isee di riferimento. Costo complessivo 450.000 €. Respinto. Abbiamo chiesto la gratuità dell'abbonamento dei bus urbani per tutti gli allievi della scuola dell'obbligo, con spesa complessiva a carico del Comune di 120.000 €. Ancora, si voleva diminuire il costo dell'abbonamento mensile fino a 10 € per gli anziani oltre i 65 anni. Emendamenti respinti.

Ci ricorda l'intervista che «la Giunta ha stanziato 8,4 milioni di euro, però, gestiti dal Bilancio e non dai Servizi sociali, per aiutare gli anziani in difficoltà». Ebbene, dopo i nostri emendamenti, che miravano a sostenere i più bisognosi e le famiglie nelle loro difficoltà principali, sarebbero avanzati ancora ben 6 milioni di euro che abbiamo proposto di mettere a disposizione della popolazione anziana. In particolare, per scontare fino a 300 € le bollette di acqua, luce, gas e teleriscaldamento di ogni anziano o coppia di anziani oltre i 65 anni, innanzi tutto le pensioni minime. Un modo concreto, a noi pare, per affrontare serenamente l'inverno e la crisi economica in corso, che causa la difficoltà di numerose famiglie di arrivare a fine mese. Emendamento

respinto.

La Giunta ha preferito, invece, trasferire alla Fondazione Brescia Solidale l'intera somma, destinandola, senza precisare le finalità, alla popolazione anziana. Sembra trattarsi di 50 € al mese a partire dal prossimo anno. Un mero gesto di carità, come nel caso della social card del Governo. Vista la crisi, va bene anche così, ma non si poteva avere riguardo anche alla dignità, oltre che alle difficoltà, dei nostri anziani?

Resta da dire della Fondazione Brescia Solidale, tanto criticata dal centrodestra in occasione della sua istituzione, tanto evocata dal programma del sindaco Paroli come ente da cancellare subito, di cui tanto l'assessore

Maione ha contestato i suoi primi buoni risultati, che diventa ora un vero e proprio braccio operativo del Comune per le politiche sociali.

Non c'è dubbio, in quanto a coerenza, la nuova Giunta segna un bel passo indietro! Che riconosce, tuttavia, il valore della Fondazione. Dai banchi dell'opposizione, a questo punto, ci adopereremo perché la stessa possa cogliere tutti i buoni risultati per cui è nata. A partire dagli anziani ospiti delle Case di riposo, ai quali dobbiamo tutti riconoscenza e affetto.

**Fabio Capra**  
Consigliere Comunale PD  
Brescia

